

PROVINCIA DI RIMINI

Comune di Riccione

Comune di Misano
Adriatico

Comune di Coriano

Accordo di Programma in variante per la realizzazione della zona industriale di "Raibano"

Variante urbanistica

Provincia di Rimini

Presidente: Stefano Vitali

Comune di Riccione

Sindaco: Massimo Pironi

Comune di Misano

Sindaco: Stefano Giannini

Comune di Coriano

Sindaco: Maria Luigina Matricardi

Allegato:13

OGGETTO:

Valutazione ambientale strategica Dichiarazione di sintesi (DLgs 152/2006)

Data

Marzo 2010

Provincia di Rimini
Comune di Coriano – Comune di Misano Adriatico – Comune di Riccione

**ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE PER LA
REALIZZAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI
RAIBANO**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(DLgs. 152/2006)**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Premessa

Il presente documento costituisce la “Dichiarazione di sintesi” previsto alla lettera b) del comma 1 dell’Art. 17 del DLgs. 152/2006 come momento centrale della informazione sulla decisione presa dall’Autorità precedente a seguito della valutazione ValSAT/Rapporto Ambientale (Delibera della Giunta Provinciale n. _____ del 16 aprile 2009).

La “Dichiarazione di sintesi” ha il compito di:

- illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto della ValSAT/Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili;
- dare atto del recepimento, totale o parziale, del “parere motivato” espresso dall’autorità competente.

Il primo aspetto che occorre evidenziare è che la procedura di formazione dello strumento urbanistico (secondo le procedure dell’art. 40 LR 20/2000) è iniziata in presenza dei soli effetti della LR 20/2000 e della LR 9/2008 “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152”, ma che nonostante ciò è sempre stato garantito il feedback tra analisi ambientale e scelte di piano, grazie alle caratteristiche conferenziali proprie del procedimento dell’Accordo di Programma che prevede la predisposizione di “uno specifico studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale e delle misure necessarie per l’inserimento nel territorio” cui si è affiancata una vera e propria ValSAT con i contenuti del Rapporto ambientale di cui al DLgs. 152/2006, che sono stati presentati e valutati nell’ambito della Conferenza preliminare all’approvazione del progetto di Accordo stessa.

Riteniamo opportuno riprendere, nella prima parte della sintesi, lo sviluppo della procedura di Valutazione del piano e di individuare i contributi ricevuti dai privati e dai soggetti partecipanti all’Accordo, e dalle autorità ambientali competenti. Unitamente al richiamo delle valutazioni a cui è giunta la ValSAT/Rapporto Ambientale risponde esaurientemente al primo dei compiti affidato dal DLgs. 152/06 alla dichiarazione di sintesi.

Il secondo paragrafo è dedicato a come si è tenuto conto delle osservazioni pervenute, il terzo è relativo alle alternative scelte e l’ultimo paragrafo è dedicato al monitoraggio dell’attuazione del piano.

1. Le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nello strumento urbanistico.

L’integrazione delle considerazioni ambientali nello strumento urbanistico in esame è stato attuato mediante un costante confronto tra caratteristiche e limiti dell’ambiente e opzioni di sviluppo del piano.

Lo specifico studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale e la ValSAT sono stati predisposti e discussi in numerose occasioni; le principali risultano:

- In conferenza preliminare –nelle sedute del 8 luglio 2008 e 1 agosto 2008- si è svolta una valutazione qualitativa delle proposte del progetto di Accordo di Programma;
- Con apposita convocazione della riunione della Conferenza in data 2 settembre 2008 in cui si è espressamente richiesto alle autorità ambientali di esprimersi sui documenti ambientali ai sensi dell’art. 11 e seg. DLgs. 152/06;
- Le Osservazioni degli enti.

I contributi in sede di Conferenza preliminare e le osservazioni hanno portato a utili miglioramenti del piano, delle NTA e delle indagini geologiche sulla stabilità dei terreni interessati da previsioni di edificazione.

1.1 La ValSAT

La ValSAT e lo studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale dell'Accordo di Programma in variante hanno analizzato la proposta alla luce del sistema della pianificazione sovraordinata con particolare attenzione al versante ambientale, nonché tutti i temi della sostenibilità degli insediamenti: paesaggio, energia, gestione dei rifiuti, mobilità, qualità dell'aria, impatto ed inquinamento acustico, al fine di valutare la qualità ecologica dell'insediamento produttivo previsto, anche ai sensi delle disposizioni regionali in materia di Aree Ecologicamente Attrezzate (Atto di indirizzo approvato dalla Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 118/2007).

1.2 La Conferenza di Pianificazione

I principali contributi in sede di conferenza sono qui sintetizzati:

Seduta del 8 luglio 2008:

Dott. Efrem Coltelli di ARPA solleva la questione delle previsioni di un'area per lo stoccaggio definitivo degli inerti e oltre ai dubbi sul fatto tali previsioni vadano previste anche nel piano dei rifiuti; chiede quale senso abbia un'area di 40.000 metri all'interno di un comparto produttivo.

Dott.sa Cristina Sanguineti Ministero beni e attività culturali precisa che le loro competenze sono limitate alla presenza nella zona di due corsi d'acqua che hanno un rilievo paesaggistico, ma ci tiene a sottolineare che sarebbe corretto un passo culturale ulteriore nella progettazione di queste aree e cita alcuni esempi virtuosi in cui l'aspetto paesaggistico è stato un criterio fondante della progettazione degli insediamenti.

Dott. Valter Signorini AUSL annuncia che farà pervenire un parere scritto, chiede se l'area è soggetta a screening.

Ing. Mauro Mastellari Autorità di bacino Conca e Marecchia premette che si sarebbe aspettato una presentazione chiara anche del progetto, comunque sottolinea che dal punto di vista del rischio idraulico il punto veramente pericoloso è il Rio Melo, le cui portate vanno considerate; quindi auspica che gli stralci riguardino la realizzazione della zona industriale ma che la rete idraulica sia completata in un unico stralcio.

Ing. Andrea Cicchetti Consorzio di bonifica premette che c'è già un parere preliminare del Consorzio e che nel frattempo ci sono state opere di miglioramento sul canale Raibano che però vanno completate e quindi, propone di dirottare i fondi per le opere di laminazione previste sul completamento degli interventi sul canale Raibano.

Dott. Paolo Zaghini APEA Raibano – Agenzia di Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive, precisa che si sta parlando di un'area ecologicamente attrezzata per non ripetere gli errori del passato e che si è consapevoli dei rischi della realizzazione di un cattivo insediamento. Per questo si è deciso di eliminare la possibilità di realizzare residenze del custode e attività commerciali dall'area produttiva, in modo di non dar vita a pericolose e conflittuali commistioni di funzioni. Ricorda che ci troviamo al centro di tre aree produttive comunali con un centro servizi già realizzato e anche un asilo intercomunale. Inoltre nello spirito della legislazione regionale ci saranno nella realizzazione e nella progettazione indicazioni forti sulla qualità della zona artigianale, indicazioni e soluzioni che sono di fatto anche costose ma in cui si crede molto.

Seduta del 1 agosto 2008:

Arch. Domenico Elena ufficio urbanistica Provincia fa un elenco delle modifiche apportate al progetto in variante:

- Si chiariscono meglio le funzioni ammesse, in particolare si precisano i rapporti tra le funzioni a servizio e trattando in maniera particolare il servizio mensa che ha una esplicita previsione.
- Rispetto ai temi che riguardano il trattamento dei rifiuti precisa che non si può inserire un'area per lo stoccaggio definitivo degli inerti e che pertanto, l'area già indicata per lo stoccaggio inerti, oggetto di osservazioni nella riunione precedente viene trasformata in area produttiva.

Dott.sa Monica Bertuccioli responsabile dell'ufficio provinciale "VAS" chiarisce i tempi e gli adempimenti della nuova procedura per la VAS.

Seduta del 8 aprile 2009:

Arch. Fabio Tomasetti dirigente pianificazione Provincia presenta una osservazione d'ufficio che chiede di approfondire due aspetti relativi alla sicurezza degli abitanti:

- la necessità di uno specifico studio geologico delle aree dei depositi di versante al fine di verificarli ai sensi del PTCP 2007 e delle normative vigenti;
- la necessità di modificare le NTA della Variante in argomento per garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di rischio sismico in relazione ad edifici di particolare interesse pubblico, e propone in via cautelativa, di escluderne la realizzabilità in questa fase.

Dott. Paolo Zaghini APEA Raibano – Agenzia di Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive concorda con la proposta di modifica delle NTA e sulla necessità dell'approfondimento che verrà immediatamente messo in cantiere.

Arch. Paolo Bascucci dirigente tecnico Comune di Coriano condivide la proposta di modificare le NTA come indicato da Tomasetti.

1.3 I contributi delle autorità ambientali.

Le autorità ambientali hanno a più riprese espresso anche per iscritto i propri contributi ed osservazioni, prima della definizione conclusiva del progetto di accordo che è stata poi pubblicata per le osservazioni di enti e privati.

In particolare **ARPA e AUSL** che esprimono con pareri congiunti, evidenziando fin dal loro primo contributo in data 22 luglio 2008 che:

- L'attività prevista nell'area indicata come "stoccaggio definitivo inerti" deve intendersi come "discarica per rifiuti inerti" così come definito alla lettera a) punto 1, art. 4 del DLgs. 36 del 13/01/03 o come area di "stoccaggio" come definita alla lettera l), art. 183, parte quarta, del DLgs. 152/06. Fermo restando che entrambe le attività per la loro realizzazione dovranno essere sottoposte alle relative valutazioni ambientali. Si ritiene inopportuna la realizzazione di una "discarica per rifiuti inerti" nella zona di intervento, per la produzione di ingenti quantitativi di polveri derivanti dal tipo di rifiuti trattati.
- La progettazione della nuova viabilità dovrà essere sottoposta a preventiva valutazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8, comma 1, L. 447/1995.
- La rete viaria esterna di accesso all'area dovrà essere adeguatamente dimensionata per il collegamento alla viabilità principale (SS16, A14, ecc...).
- In fase di predisposizione dei piani attuativi dovrà prestarsi attenzione a che:
 - o Le attività previste negli stabili posti nelle vicinanze degli edifici esistenti ad uso abitativo siano di tipo compatibile con la residenza (es. non ammessa centrale di betonaggio);

- Siano poste a dimora fitte barriere arboree ad alto fusto sempreverdi di suddivisione tra le zone produttive e le residenziali esistenti adiacenti.

Le suddette osservazioni sono poi state confermate nei successivi pareri scritti del 1 e 17 settembre 2008.

2 Effetti delle osservazioni e dei contributi sulle scelte di piano

Nel capitolo precedente è stato illustrato in modo analitico il lavoro di Conferenza e le singole osservazioni e contributi.

Gli effetti del suddetto lavoro sulle scelte di piano sono sinteticamente i seguenti:

- anzitutto si è modificata la destinazione d'uso dell'area prevista a stoccaggio/discarica di inerti in area produttiva;
- in secondo luogo si sono precisate le Norme relative alla compresenza di funzioni residenziali nella zona, limitandole ai soli custodi per stabilimenti di grande dimensione;
- inoltre si sono decisi appositi approfondimenti sulla sicurezza degli insediamenti in particolare in riferimento alle zone instabili per depositi da verificare;
- infine sul versante del rischio sismico si è modificato il piano, escludendo, in via cautelativa, la realizzabilità di edifici di interesse pubblico.

Il lavoro di concentrazione fra Provincia, Comuni ed Autorità ambientali ha perciò consentito di redigere uno strumento urbanistico coerente con gli obiettivi ambientali ed ha portato l'Autorità competente (Giunta Provinciale) ad esprimere il seguente "parere motivato" che riportiamo per esteso:

"di esprimere il seguente parere motivato in merito al progetto di Accordo di programma in esame ai sensi dell'art. 15 del DLgs. 152/06:

- progetto Accordo di programma in variante per la realizzazione della zona industriale di Raibano sottoscritto in data 2 settembre 2008: sulla base degli elementi emersi dal rapporto ambientale e relativo processo di consultazione e sulla base dei giudizi dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti, si esprime parere motivato positivo, a condizione che:
 - a. la progettazione della nuova viabilità sia sottoposta a preventiva valutazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L. 447/95;
 - b. la rete viaria esterna di accesso all'area, sia adeguatamente dimensionata per il collegamento alla viabilità principale (SS16 - A14, ecc...);
 - c. in fase di predisposizione dei piani attuativi si presti attenzione a che le attività previste negli stabili posti nelle vicinanze degli edifici esistenti ad uso abitativo, siano di tipo compatibile con la residenza;
 - d. come previsto dall'art. 18 del DLgs. 152/06, dovranno essere adottate misure in merito al monitoraggio, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi e adottare le opportune misure correttive. Pertanto si dovrà prevedere:
 - l'individuazione delle responsabilità e della sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
 - la redazione di rapporti di monitoraggio di pubblica consultazione che rendano conto degli indicatori selezionati nel Rapporto ambientale e della relativa periodicità di aggiornamento, dell'area di monitoraggio associata all'indicatore, delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;

- la realizzazione di tecniche il più possibile automatizzate e di uso relativamente semplice, affinché il monitoraggio e la valutazione siano facilmente applicabili;
- un'adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate;
- la verifica degli obiettivi dichiarati nel Rapporto relativamente alle gestione sostenibile delle risorse idriche, energetica, dei rifiuti.